

Verzasca e Piano

Edizione e Amministrazione: Stampa, annunci, inserzioni, cambiamenti di indirizzo, abbonamenti, ecc
 Tipografia R. Genet Gordola - Tel. 8 41 63
 Redazione: Genet, Abbonamento annuo ordinario fr. 8.- - sostenitore fr. 12.-

Mensile di informazione

Gordola Com'è la nostra popolazione?

(1.a parte)

L'Ufficio federale di statistica ha diramato, per quanto non ancora definitivi, ma comunque praticamente attendibili, i dati concernenti il censimento federale della popolazione del 1. dicembre 1970. Si tratta di un prospetto oltremodo interessante ed indicativo dal quale ne risulta lo sviluppo costante e peraltro sempre più eterogeneo del nostro paese.

Prima di passare ad esporre le varie cifre, che non abbisognano di commento in quanto sono già di per se stesso oltremodo eloquenti, ci sia concesso di rendere, in questa sede, un sincero omaggio alle persone che hanno dato, nel nostro Comune, valida collaborazione per l'allestimento del censimento che, a detta degli uffici competenti, è stato eseguito in modo diligente, serio e preciso. Un grazie quindi per aver così contribuito a stabilire preziose indicazioni che serviranno alle nostre Autorità, nell'arco di dieci anni, per molteplici e importanti scopi. Un grazie anche ai singoli e alle famiglie che hanno compreso l'importanza del censimento e hanno così facilitato l'esecuzione di un lavoro la cui mole ha richiesto un impegno notevole di tempo e finanziario.

Occorre ancora premettere che il censimento della popolazione si base sulle persone residenti al momento dell'esecuzione dello stesso e non solo sui domiciliati, ciò che è tutt'altra cosa.

Suddivideremo, per ragioni di spazio ed anche per meglio evidenziare le varie caratteristiche di questa analisi, in due tempi distinti e quindi formanti oggetto di due nostri articoli. Il perché lo si vedrà subito appunto da questa necessaria suddivisione man mano che si affronterà la lettura e l'esame delle cifre.

La prima parte, quella cioè che potremmo definire di base, riguarda pertanto il complesso della popolazione mentre la seconda scenderà alle analisi delle diverse categorie, suddivise per età, occupazioni ed economie domestiche. Vediamo ora di procedere all'esposizione, in questa prima parte, dei dati di carattere generale, seguendo il prospetto sinottico dell'Ufficio federale di statistica.

1. Popolazione residente (al 1. dicembre 1970). Totale: 2586 persone, di cui 1330 di sesso femminile e 1256 di sesso maschile. Fra queste persone abbiamo ben 526 stranieri dei quali 222 di sesso femminile e 304 di sesso maschile. Qual'è lo stato civile della nostra popolazione? Celibi e nubili: 1269 di cui 624 di sesso femminile e 645 di sesso maschile. Gli stranieri celibi e nubili sono 260 di cui 117 di sesso femminile e

143 di sesso maschile. Ecco ora la suddivisione degli sposati: essi sono 1131, di cui 249 stranieri. Abbiamo poi 49 persone che vivono «separate», di cui 28 stranieri; vedovi: 155 di cui ben 130 di sesso femminile; 14 gli stranieri. Divorziati: 31, di cui 20 di sesso femminile mentre gli stranieri sono 3.

Esaminiamo ora un altro capitolo, oltremodo interessante e non privo di indicazioni sulle caratteristiche incidenti sullo spostamento della nostra popolazione a seguito dell'immigrazione, sia da altri Cantoni, sia dall'estero, ossia il capitolo della Religione.

Abbiamo quindi: 2417 cattolici, di cui 505 sono stranieri.

Protestanti: 149, di cui 17 sono stranieri.

Cattolica-cristiana (vecchi cattolici) 2. Stranieri: nessuno.

Israelitica: nessuno. Altra religione: 1. Nessun straniero. Senza religione: 11, di cui 2 stranieri.

Vediamo ora la suddivisione per sesso: Cattolici: donne 1240, di cui stranieri 212. Protestanti: 79, di cui straniera 7. Cattolica cristiana: 1. Altra religione: 1. Senza religione: 4, di cui straniera 2. Qual'è il rapporto percentuale per mille abitanti? Ecco: Religione cattolica: 935 p. mille - stranieri: 960 p. mille.

Protestante: 58 p. mille - stranieri: 32 p. mille.

Altre religioni o senza: 7 p. mille - stranieri: 8 p. mille.

Un altro capitolo, pure assai interessante, è quello riguardante la lingua materna. Ecco:

Lingua materna italiana: 2345 persone, di cui 501 stranieri.

Lingua materna tedesca: 200 persone, di cui 15 stranieri.

Lingua materna francese: 32 persone, di cui 2 stranieri.

Lingua materna romancia: nessuno.

Altre lingue: 9, di cui 8 stranieri. Vediamo anche qui, sempre interessante, la suddivisione linguistica per sesso:

Lingua materna italiana: donne 1183, di cui 210 stranieri.

Lingua materna tedesca: donne 125 di cui 8 stranieri.

Lingua materna francese: donne 19, di cui 2 stranieri.

Altre lingue: donne 3, di cui 2 straniera.

Un terzo capitolo che ci sembra pure oltremodo interessante ed indicativo è quello che l'Ufficio federale di statistica ci propone con il raffronto: religione - lingua. Abbiamo quindi:

a) Religione cattolica-romana: di lingua italiana 2306 persone, di cui 1167 donne; 495 stranieri, di cui 209 donne, di lingua tedesca 93 persone, di

cui 63 donne; 4 stranieri, di cui 1 donna,

di lingua francese 14 persone, di cui 10 donne; stranieri: 2 donne, altre lingue: 4 persone, di sesso maschile e stranieri.

b) Religione protestante:

di lingua italiana: 29 persone, di cui 12 donne; 4 stranieri, di sesso maschile,

di lingua tedesca: 99 persone, di cui 57 donne; stranieri 10, di cui 6 donne,

di lingua francese: 19 persone, di cui 9 donne; stranieri, nessuno.

Altre lingue: 3 persone, di cui una donna: così dicasi per gli stranieri.

A questo punto ci sembra opportuno fermarci onde non aumentare le cifre che il paziente lettore deve non solo conoscere, ma, analizzare in tutti i molteplici aspetti. Al termine, ossia in un prossimo numero, di questa interessantissima rassegna, vedremo di proporre nostre considerazioni, alla luce anche dei dati del precedente censimento della popolazione del 1. dicembre 1960 stabilendo anche i necessari raffronti in percentuali.

Balza comunque, dall'esame di questa prima parte, come del resto si diceva all'inizio, evidente agli occhi la continua e altrettanto varia costante trasformazione del carattere etnico della nostra popolazione. Attraverso il prossimo esame della popolazione per quanto attiene alle proprie attività se ne vedrà ancora maggiormente l'evoluzione nei vari settori: agricoltura; industria, artigianato, edilizia, servizi.

Altrettanto interessante sarà conoscere la suddivisione delle età in classe quinquennali, partendo dagli anni 0 agli anni 100.

Anche per tutti questi aspetti le analisi dell'Ufficio federale di statistica si distinguono fra i sessi e fra le cittadinanze, svizzera e stranieri.

Concludendo possiamo asserire - del resto è sempre stata nostra

ferma convinzione - che il censimento federale della popolazione non è cosa vana né tanto meno superficiale, ma cosa assai utile, interessante per il suo aspetto anche curioso, ma soprattutto per i servizi che esso potrà rendere alla comunità svizzera nel corso di questo decennio.

Grazie amico lettore per la cortese attenzione e... a rileggerci!

elle-emme

Febbraio

SPUNTI DI OSSERVAZIONE

E' il mese più breve dell'anno. Quest'anno ha un giorno di più, ma non riesce ugualmente a raggiungere gli altri; è sempre il corto febbraio, anche se bisestile.

Febbraio è come febbre. Deriva da questo? Sembrerebbe di sì! Si dice infatti che sia il mese che più di ogni altro colpisce con i raffreddori, le influenze, le malattie «da poco» ma che qualche linea di febbre è sempre a disposizione, viene sempre provocata...

In compenso è il mese del carnevale, dell'allegria. Di quella serie di giorni durante i quali si dimenticano le preoccupazioni di sempre, si cerca nel divertimento il modo di scordare, di seppellire i momenti di delusioni e di abbattimento. Non che il carnevale a tutti piaccia, ma un pochino di svago una volta all'anno, fa bene a tutti!

Il giorno si allunga pian piano! La primavera è vicina! Il sole si sofferma più a lungo a intiepidire le facciate dei muri come se dovesse mai più lasciarle. Ma è ancora un po' presto, ci sono ancora giornate grigie che dicono di no al sole. Le acque dei fiumi scorrono ipocritamente, sembra faccia-no di tutto per non farsi sentire. La quiete di febbraio si allarga ovunque, le zone sono nitide senza le foschie della calura estiva. I contadini rotano nei campi il terreno è giallo, la collina orlata. Gli uccelli fischiettando volano in cerca di cibo, annunciando l'allontanarsi della stagione cruda.

Lu M.

Completi e Giacche da uomo - Pantaloni Sportivi per uomo donna bambini

sono in vendita sabato pomeriggio presso la Fabbrica

Longhi

GORDOLA TRATTO DI MEZZO

Telefono 8.41.89

Carnevale di altri paesi

Il grande carnevale di Colonia

Trovandomi in Germania, nella città di Colonia sul Reno, ebbi l'occasione di assistere e prender parte ad uno fra i più grandi e rinomati carnevali del mondo. Un carnevale nel vero senso della parola. E' sentito da tutti, è atteso da tutti.

A giusta ragione il cittadino di questa metropoli si dichiara orgoglioso di questa sagra del folklore tonico e divertente e, ogni anno, è preciso e puntuale all'appuntamento con il «Rosenmontag». Il giovedì grasso si inizia con un corteo. Il pomeriggio tutta la città si ferma. Negozi, uffici, banche, tutto quanto è chiuso. La gente attende l'inaugurazione ufficiale del carnevale che avverrà al passaggio del primo corteo.

A titolo di orientamento il carnevale inizia già un buon mese prima. Questo corteo è analogo al corteo Rabadan di Bellinzona, immancabile dunque di quale grandiosità deve essere il corteo maggiore che sfilò il lunedì pomeriggio!

La vita riprende il venerdì ma ormai il rendimento è pressoché nullo. Tutti sono pronti per i «tre pazzi giorni»: sabato, domenica e lunedì che vedranno l'adesione comune della popolazione. Tre giorni durante i quali tutto viene dimenticato: preoccupazioni, affanni, fastidi, tribolazioni, s'annunciano nell'allegria, nella gazzarra, nel chiasso nelle variopinte e buffe mascherate, nella baldoria costante nei locali aperti 36 ore per ospitare una marea di gente che vuol vivere il carnevale. Di questi «tre pazzi giorni» il

più pazzo è però il lunedì, il «Rosenmontag».

Alla sfilata del lunedì pomeriggio le vie della città sono letteralmente invase dalla gente. Il corteo sfilava attraverso due ali di svariate centinaia di migliaia di persone, milioni di vivaci colori. Al passaggio dei carri e dei diversi gruppi, gigantesche ovazioni di plauso ed assordanti frastuoni di ogni genere di combinati suoni si elevano in segno di ammirazione e giubilo.

Dopo quasi tre ore il corteo è terminato. La gente a fatica cerca di muoversi, di trovare lo spiraglio per guadagnare un po'aria, per cercare un luogo più respirabile!

Allorquando la città è più o meno deserta, una efficace quanto sbalorditiva squadra di automazzi e uomini si muove per ripulire ogni via, ogni piazza, dove mucchi di ogni sorta di coriandoli, carte e stelle filanti regnano.

Al martedì tutto è pulito; tutti dormono, si riposano dai «tre pazzi giorni» ai quali avevano affidato il compito di far loro scordare tutto quanto di poco sereno avevano accumulato durante l'anno.

A chiusura del grande carnevale, il martedì grasso un corteo di bambini si forma in ogni quartiere della metropoli e sfilano lungo le strade. E' l'addio che viene dato al carnevale di Colonia.

Il quieto tramonto del martedì grasso segna la fine del tempo di carnevale e dice arrivederci al prossimo anno!

Lu Mj

A proposito della Wander-Chimica

Riceviamo e pubblichiamo il Comitato provvisorio di studio per la difesa del Piano di Magadino, conformemente all'impegno assunto nella seduta del 21 gennaio u.s. di sopperire alla carenza d'informazione sullo spinoso problema dell'insediamento in quel di Cugnasco della Spettabile Wander Chimica S.A. di Locarno, comunica:

In data 14 gennaio u.s. abbiamo inviato alla Spett. Direzione della Wander Chimica S.A. di Locarno lo scritto-raccomandato, che citiamo qui sotto:

Oggetto: Vostro insediamento in territorio di Cugnasco

Con riferimento alla nostra lettera aperta, alle prese di posizione della Spett. del Presidente del Patriarcato e del Sindaco di Cugnasco, ci permettiamo rivolgerVi alcune domande specifiche concernenti il sopra menzionato Vostro insediamento.

Quali garanzie, precise e documentate, cod. spett. Direzione è in grado di fornire circa:

1. il filtraggio e l'eliminazione delle esalazioni (odori molesti) conseguenti alla fabbricazione dei prodotti chimici;
2. gli accorgimenti tecnici atti ad eliminare le sostanze aggressive dall'uscita del fumo;
3. la neutralizzazione degli acidi dalle basi, l'eliminazione dei sali aggressivi, la depurazione delle acque di scolo;
4. l'innalzamento della fabbrica-

ca nei confronti dell'ambiente circostante. In particolare: se verranno eliminati e grazie a quali accorgimenti tecnico-edilizi, i rumori dei motori, dei ventilatori, dei compressori, dei miscelatori ecc.;

5. il consumo necessariamente elevato di acqua, le fonti di approvvigionamento, l'incidenza sulla disponibilità di acqua potabile nel comprensorio di Cugnasco, le infrastrutture per la conduzione delle acque luride, delle acque aggressive delle acque chiare, ecc.;

6. le infrastrutture stradali, con l'ubicazione e il tracciato relativi, di cui naturalmente necessita la operatività della Vostra industria. In particolare: in quale misura il traffico da e per la fabbrica perturberà la tranquillità della regione interessata.

Rimaniamo cortesemente in attesa della Vostra circostanziata risposta e porgiamo distinti saluti

p. il Gruppo difesa Piano di Magadino» hanno firmato 6 membri

La Wander Chimica S.A. di Locarno, in data 21 gennaio u.s., rispondeva testualmente, come segue:

«Gruppo per la difesa del Piano di Magadino 6515 GUIDO

N. Ref.: ZM/CG

Nostro insediamento in territorio di Cugnasco

Egregi Signori, Accusiamo ricevuta della Vostra lettera del 12. 1.

1972 e Vi comunichiamo che non mancheremo di ritornare sull'argomento a tempo opportuno.

Vi porgiamo nel frattempo i nostri migliori saluti.

WANDER CHIMICA S.A.

Fto: Ing. Zurini

Proc. Rossetti»

Lasciamo il giudizio al lettore. Comitato Provvisorio di Studio Per la Difesa Piano di Magadino

I Cimiteri

Qualcuno dirà che non è tempo di parlare di cimiteri; che la loro storia poco importa, specie alla gioventù d'oggi, tutta tesa verso il futuro.

In parte ciò è vero ma non dobbiamo dimenticare che per molti è sempre interessante leggere notizie delle opere esistenti. Infine il cimitero è la «casa» dove tutti, presto o tardi, bene o male, arriveremo. Diceva una volta un arguto predicatore; morrete tutti e forse, forse anch'io.

Si tratta di notizie desunte in parte da vecchi documenti che ci fanno conoscere eventi e situazioni sconosciute ai più. Non sarà quindi tutto tempo sprecato il riandare - sia pure in modo superficiale e forzatamente incompleto - sulle vicende dei cimiteri che ci sono più vicini e nei quali riposano i nostri parenti che hanno chiuso la loro spesso tribolata esistenza nel paese nativo.

Nei secoli scorsi i cadaveri venivano sepolti alcuni sotto il pavimento delle chiese (specie i religiosi) o nel sagrato, nei giardini delle case signorili, quando non venivano gettati direttamente nell'ossario, una speciale costruzione che sotto il pavimento ha un profondo locale non accessibile che attraverso una buca chiusa da una pesante lastra di pietra.

Di cimiteri come si intendono oggi, cioè degli spazi cintati, destinati esclusivamente ai morti, ne esistevano pochi. Non si usavano cofani coperti come attualmente ma i morti venivano messi nella bara, cioè in una cassa scoperta che era di proprietà pubblica e serviva al trasporto di tutte le salme. Dalla bara il morto veniva levato e messo direttamente nella terra o nell'ossario.

La legge sanitaria emanata dal Cantone verso il 1840 fece obbligo ai comuni di provvedere alla costruzione dei cimiteri. L'uso della bara scoperta venne però soppresso molto più tardi. La costruzione dei cimiteri non fu ovunque facile, sia per trovare lo spazio sufficiente ed in ubicazione adatta sia per la spesa, certamente sempre rilevante per le magre finanze dei poveri paesi di campagna e delle valli.

Quasi ovunque il problema venne risolto dal Comune. In alcuni paesi con frazioni discoste l'una dall'altra si costruì un cimitero per ogni frazione un po' importante. Solo in alcuni casi, specie nel Sottoceneri, si costruirono dei cimiteri consortili, per esempio quello di Pazzalino per Pregassona e Viganello.

Nel territorio di Gerra Verzasca e di Cugnasco esistono attualmente tre cimiteri che elencheremo con i principali dati che ci sono noti, in ordine di esecuzione. 1. Gerra Verzasca Valle

Posto dietro la chiesa, è stato costruito verso il 1850. Nel piccolo recinto di circa 220 mq. è compreso l'ossario, edificato nel 1839 come risulta dall'iscrizione incisa sull'architrave in sasso sopra la porta d'entrata, sopra la quale sta

una piccola lapide di marmo bianco con la scritta: «Pio ricordo di Vosti Catterina nata Besomi, morta il 20.9.1840, la prima sepolta nell'ossario, e del suo marito Vosti Giovan Antonio fu Giacomo, morto il 30.1.1864. - I figli dolenti posero. -

Dai verbali del 1850 della squadra di Gerra (il Comune si costituì indipendente nel 1852) risulta che ogni famiglia doveva prestare due giornate di lavoro o pagare lire 4. Sebbene di dimensioni assai ridotte, la costruzione richiese un lavoro non indifferente perché il terreno non era piano e quindi fu necessario costruire un alto muro di sostegno sul lato a valle.

In Occasione della ricorrenza dei morti, le esequie vengono fatte prima nel cimitero e poi anche nel sagrato della chiesa. Secondo la tradizione, in occasione di una epidemia di vaiolo che causò forte mortalità tra il 1860 ed il 1865, si dovettero seppellire dei cadaveri anche nel sagrato perché nel cimitero non c'era più posto. Potrebbe però anche darsi che le sepolture nel sagrato siano state fatte prima della costruzione del cimitero, nel periodo cioè tra la costruzione della chiesa e dell'ossario, tra il 1825 ed il 1839.

Una diecina d'anni fa il camposanto di Gerra Valle venne sistemato a nuovo, con la formazione dei nuovi viali e da qualche anno è pure stata convenientemente sistemata l'entrata.

Con la nuova sistemazione c'è posto per 35 tombe. Negli ultimi 20 anni vi sono stati inumati una ventina di cadaveri, quindi in media una sepoltura all'anno.

Il regolamento attualmente in vigore è stato approvato dall'Assemblea comunale nel 1957.

2. Cugnasco

Le pratiche per la sua costruzione furono avviate verso il 1850.

Una convenzione di 16 pagine, redatta dal notaio Fioletta Serafino fu Serafino (che era sindaco di Gerra), recante la data del 28.11.1855, fu stipulata tra il Comune di Cugnasco e gli abitanti verzaschesi delle Terricciuole suddivisi in tre gruppi secondo il Comune di domicilio stabiliva che la ripartizione delle spese di costruzione doveva farsi in base ai fuochi.

Vi è contenuto l'elenco completo delle famiglie che aderirono alla convenzione.

Sciarini Michele fu Giuseppe rappresentava 63 famiglie di Lavertezzo. Un elenco del 1850 dava 83 famiglie, ma nel frattempo alcune si sono ritirate. Gnesa Pietro fu Pietro e Pura Giuseppe fu Michele rappresentavano 63 famiglie di Brion e Verzasca e Franchini Giuseppe di Gottardo rappresentava 58 famiglie di Gerra. In più la convenzione è stata firmata da due famiglie Lesnini di Frasco. Scorrendo quegli elenchi si possono fare delle constatazioni interessanti. Molti nomi sono seguiti dal soprannome. Così troviamo tra le famiglie di Lavertez-

zo i Masciorini «Pecemat», i Dodini «Candino», i Grossi «Pupino», i Barloggio «Cap», i Bacciarini «detti Baccia», i Maggini «Marcetti», i Sciarini «Manzini», i Martini «Falcini» i Foiada «detti Foiadone».

Tra le famiglie di Brione: Scolari «Callzolaro», Scolari «Terremina», Gnesa «Vanascini», Morinini «Bala», Fabretti «Zandino», Scolari «Borlino», Scolari «Cazino», Rusconi «Pacchino», Marzorini «Pagano», Pedrazzi «Camorino», Bisi «Muffina».

Tra le famiglie di Gerra: Bianchi «Tomasono», Massera «Storno», Frolli «Della Vedova», Tunesi «Luserna», Frolli «Prevedino».

Diversi cognomi citati in questi elenchi sono scomparsi o le famiglie emigrate: Dodini, Truffini, Ciossa, di Lavertezzo; Pedroni, Fanciulli, Giovanettina, Vidoroni, Bionda e Pedrazzi di Brione: Besomi, Brazzi, Firanza, Franchini, Comasci e Mingoni di Gerra.

Il costo del cimitero di Cugnasco risultò di fr. 18 per famiglia come si legge in una postilla aggiunta alla convenzione e firmata da Pifferini Stefano, sindaco di Cugnasco. La stessa somma doveva essere pagata da quelle famiglie che avessero aderito più tardi alla convenzione. Sempre secondo questo documento, la proprietà e l'amministrazione del cimitero erano di esclusiva competenza del Comune di Cugnasco. Le entrate sorpassanti quelle necessarie alla ordinaria manutenzione andavano a favore della chiesa.

La superficie, in lieve pendenza, era stata calcolata sufficiente per una popolazione di 1300-1500 abitanti, con una rotazione minima di 10 anni come stabilito nella legge di quel tempo, modificata in 20 anni con la nuova legge sanitaria del 1954.

Alla costruzione delle chiese di Gerra Piano (1930) e di Montedato (1940) seguì la costruzione dei nuovi cimiteri nelle vicinanze delle stesse ed ora il cimitero di Cugnasco è molto ampio per la sola popolazione di quel paese. Alcuni anni fa venne completamente riordinato asportando le lapidi vecchie e non più curate, sistemando e livellando il terreno e migliorando i viali e la strada d'accesso. Dietro la chiesa esiste l'ossario, la cui costruzione è di poco posteriore alla stessa (1654). Al muro sono appese diverse lapidi antecedenti la costruzione del cimitero.

3 Gerra Piano

Il cons. Giovanni Vosti che si assunse le spese per la costruzione della chiesa del S. Cuore, iniziata nella primavera del 1929 ed in-

augurata il 14.12.1930, volle pure dotare il suo paese di un cimitero.

I lavori, su progetto dell'arch. Eugenio Cavadini, già progettista della chiesa, iniziarono nell'autunno del 1931 e furono portati a termine nella primavera del 1933 con una spesa totale di circa fr. 11'000, escluso il terreno che per la massima parte apparteneva già alla chiesa.

Il benefattore non vide però compiuta l'opera perchè morì il 22. 11. 1931 e veniva provvisoriamente tumulato a Cugnasco e poi traslato nel nuovo cimitero il 5. 5. 1933.

La prima sepolta nel cimitero di Gerra Piano è stata Pedrazzi Filomena fu Antonio, il 18. 10. 1933.

La superficie è di 732 mq., con un ampio viale nel mezzo e due laterali ed era stato calcolato più che sufficiente per la popolazione di Gerra, comprese le Gerre di Sotto che, pur essendo in territorio di Locarno, fanno parte della parrocchia di Gerra Verzasca e Piano in virtù del decreto vescovile emanato da mons. Aurelio Bacciarini il 22. 4. 1934 ed accettato dall'assemblea parrocchiale il 4. 6. 1934. La sua capienza è di circa 180 tombe distribuite tra le fosse comuni (92), quelle trentennali (32), quelle per i bambini e le tombe private.

L'aumentata popolazione e la modifica della legge sanitaria che prevede un periodo doppio per l'uso delle tombe, ha indotto il Comune a prevederne l'ampliamento nel piano regolatore introdotto nel 1965, con l'espropriazione di una superficie di terreni privati pari a quella attuale.

Il cimitero, che dopo la sua ultimazione venne consegnato al Comune dal progettista ed esecutore testamentario del benefattore consigliere Giovanni Vosti, come risulta da una lettera del 4. 4. 1933, venne amministrato dalla Parrocchia fino al 1970 perchè il Comune in quel tempo non ne volle sapere a causa dei dissidi assai forti tra la «montagna» e le «Gerre», anzi per alcuni anni diverse persone furono ancora seppellite a Cugnasco.

Il regolamento venne allestito nel 1940. Dal 1933 ad oggi sono stati sepolti nel cimitero di Gerra Piano circa 150 cadaveri di adulti ed una ventina di bambini. Nel 1970, per decisione unanime dell'assemblea parrocchiale e del Consiglio comunale, il cimitero passava in proprietà ed amministrazione al Comune di Gerra Verzasca.

DA GERRA PIANO

Edilizia

Stanno sorgendo o sono in progetto alle Gerre di Sotto diversi (si parla di 6 o 7) case per appartamenti. Tra qualche anno ci troveremo circondati da case enormi come caserme, noi abituati alle casette di uno o due appartamenti.

Questo imprevisto e rapido sviluppo avrà come conseguenza il sorgere di nuovi problemi e l'acuirsi di quelli esistenti, prima di tutto quello scolastico. Infatti il Centro scolastico consortile è saturo e si dovrà studiarne l'ampliamento a meno che si trovino altre soluzioni.

Nella Parrocchia

Con la solita scarsissima partecipazione si è tenuta la prima assemblea parrocchiale ordinaria il 6 febbraio.

Dopo la lettura dei conti e la nomina della commissione di revisione nelle persone dei signori Massera Massimino, Vosti Mary fu Fiorentino e Kurmann Giuseppe di Giuseppe, venne approvata all'unanimità la modifica del regolamento che prevede ora una sola assemblea ordinaria all'anno anzichè due come attualmente.

Carnevale Sciavatt e Gatt

Un tempo incerto ha tenuto in forse fino alla tarda mattinata di domenica 6 febbraio la tenuta dell'ormai tradizionale carnevale, simpatica e paesana manifestazione. Il coraggio degli organizzatori che ha sfidato alcuni momenti di piovigginella è stato premiato con un risultato che - se non è quello delle ultime due edizioni favorite da tempo splendido - può senz'altro definirsi soddisfacente. Sono stati infatti distribuiti poco meno di 1000 porzioni di risotto e luganiche.

Buona anche la partecipazione ai giuochi, in modo particolare quello con i porcellini d'India. Il buon risultato nonostante il tempo poco favorevole è stata una vera soddisfazione per gli organizzatori che si sentiranno così incoraggiati a fare ancora di più e meglio nei prossimi anni.

LAVERTEZZO

1. Campionato verzaschese di scopa

Egreziamente organizzato presso il Ristorante Posse a Lavertezzo si terrà il giorno 27 febbraio il primo campionato verzaschese di scopa.

La gara si preannuncia oltremodo interessante dato l'iscrizione già avvenuta di numerose assi di questo nostrano gioco.

Notizie agricole

Anche quest'anno l'Ufficio orticoltura cantonale si sforza di incrementare le colture sotto plastica. Questo al fine di favorire lo smercio delle nostre primizie, anticipando il tempo della raccolta. L'incremento ideato sarà del 20-25 per cento superiore a quello dello scorso anno. A questo scopo ogni coltivatore potrà usufruire dallo Stato di un sussidio che potrà variare a seconda della superficie utilizzata dal 10 al 20 per cento della spesa per l'acquisto della plastica. Il sussidio accordato comprende pertanto un apporto da parte del Cantone di Fr. 4 per la plastica piccola e di Fr. 10 per metro al massimo, per quella grande. La rendita in lattuga per il corrente anno dovrebbe superare quella precedente di ca. 20 ettari. Si fa caldo inviro a tutti gli agricoltori affinché provvedano pure alla coltivazione mediante plastica delle seconde semine e in principal modo di tutti gli ortaggi che dovrebbero seguire alla nostra principale primizia, la lattuga. La plastica recentemente entrata a far parte delle installazioni ortofrutticole essendo di consistenza assai fragile non può essere utilizzata che per ca. 2 anni al massimo e perciò ogni orticoltore dovrà cercare in questo limitatissimo lasso di tempo di ammortizzare questa spesa.



Vogorno ☎ 8 42 56

Tutti i venerdì balliamo ultimi successi

ORAORIO DI PROGRAMMA
Normalmente: dalle ore 20.30 alle 23.45

eccezionalmente: dalle ore 20.30 alle 01.30

Flli Mozzetti, Radio TV HI-FI Gordola



VOLETE VINCERE AL TOTO E AL LOTTO?
GIOCATE

al
Bar Sportivi in Gordola

Telefono 093 8 43 83
Gelsomina e Alfonso Corda

Garage E. CHIESA e figli

MINUSIO Tel. 33 28 47

Rappresentante



SKODA

per il locarnese

ORGANIZZA VIAGGI COLLETTIVI IN SVIZZERA E ALL'ESTERO (Roma, Parigi, Vienna, Berlino, Amsterdam) . MODERNISSIMI PULMANN FINO A 40 POSTI, CON MOLLEGGIAMENTO AD ARIA E PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO ED ESPERTO VI GARANTISCONO UNA GITA CONFORTEVOLE SICURA E INDIMENTICABILE

Trasporti

**togni graziano
gordola**

tecnico diplomato
studio d'architettura
tel. 093 8 51 90 - 8 48 66
progetti - delibere - liquidazioni
direzione lavori - domande sussidi

Joppini Siro

diploma federale
IMPIANTI ELETTRICI - TELEFONI
Nuovo negozio presso la Casa
comunale a Gordola
GORDOLA Tel. 8 42 37



**SONOIGNINI
SILVIO**
Maestro pittore dipl.

IMPRESA DI PITTURA

GORDOLA

Tel. 093 8 47 71



NELLO BOTTINELLI

Assicurazioni di tutti i generi
Palazzo Banca Popolare Svizzera
6600 LOCARNO
Tel. uff. 7 88.55 Tel. abit. 7.22.22



Binella
Il trattamento
scientifico della pelle
si regola
secondo la natura
dell'epidermide

Farmacia
ALDO CASSINA
Gordola

Tel. 093 8 43 57

Perciò gli scienziati della CIBA hanno adattato i prodotti Binella alle necessità specifiche dei tre tipi di epidermide esistenti e hanno creato tre linee diverse.

C I B A
Cosmetics

La Panetteria - Pasticceria

Gilardi Silvio

Gordola

raccomanda le sue specialità

per ogni vostra occasione

Telefono 8 48 35

Spedizioni ovunque

Augusto Gaggetta

Impresa Costruzioni

6595 RIAZZINO
Tel. 092 694 83

Togni Fratelli di A.

Industria del granito

GORDOLA Tel. 8 42 06

APPARECCHI
FOTOGRAFICI
CINEPRESE
PROIETTORI - ACCESSORI

**FOTO
CINE MÜLLER
OTTICA**

LOCARNO
PIAZZA GRANDE
TEL. 093 7 22 94

MURALTO
PIAZZA STAZIONE
TEL. 093 7 32 29

SERVIZIO
RAPIDO
PER OCCHIALI

FERRUCCIO BACCIARINI

Mobili e serramenti

Gordola abit. Tel. 093 8 54 36

Contra (Moresio) Tel. 093 8 53 93

Lanini Peppo

Vino nostrano e Merlot

TENERO

**Carrozzeria
VOSTI CLEMENTE**



GERRA PIANO Tel. 092 6 93 79

Le Casse Rurali Raiffeisen

(Cooperative di credito) di:

BRIONE E ALTA VERZASCA, LAVERTEZZO VALLE E
PIANO, MERGOSCIA, GORDOLA, CUGNASCO E GERRA P.,
VOGORNO

Cooperativa che si basa sulla solidarietà fra risparmiatori e mutuatari)

La Cassa Rurale; immune da crisi, ben gerita e rivolta alle necessità locali:

La Cassa Rurale vuole che i suoi risparmi siano al sicuro da qualsiasi rischio. Nell'interesse dei suoi soci e clienti essa rinuncia a operazioni speculative.

La Cassa Rurale non ripartisce gli utili. Ciò che risulta quale beneficio annuo va ad alimentare

il fondo inalienabile che serve da riserva di garanzia e da efficiente patrimonio comune.

I membri del Comitato di Direzione e del Comitato di Sorveglianza lavorano senza un utile personale. L'opera volontariamente altruistica promuove il senso della solidarietà: ciò rende ancora più simpatica la Cassa Rurale.

Vetreria EUGENIO BEFFA - LOSONE

Tutti i vetri per l'edilizia

Telefono 093 2 35 96

Massaie Verzaschesi
Bruno Cioccarelli
vi porta solo carne di
prima qualità